



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI

Analisi dei dati INAIL
2019-2024 – Regione Lazio

A cura dell'Osservatorio regionale delle
politiche per il lavoro, per la formazione
e per l'istruzione



Sommario

Introduzione	3
Capitolo 1. Infortuni sul lavoro	5
1.1 - Analisi dei dati congiunturali per modalità e mortalità	5
Tabella 1 – Infortuni sul lavoro, con dettaglio di genere, in itinere e mortalità, anni 2023 e 2024 Regione Lazio e Italia, numeri assoluti	5
Tabella 2 – Infortuni con esito mortale, con dettaglio di genere, in itinere e mortalità, anni 2023 e 2024, Regione Lazio, numeri assoluti	6
Tabella 3 – Composizione e variazione percentuale delle tipologie di infortunio e del genere degli infortunati, Regione Lazio, anni 2023 e 2024	6
1.2 - Analisi dei dati congiunturali per demografia degli infortunati	7
Grafico 1 - Infortunati per genere e luogo di nascita, Regione Lazio, anno 2024 ..	7
Grafico 2 - Infortunati per genere ed età, Regione Lazio, anno 2024	7
1.3 - Analisi dei dati per settore di attività economica e provincia	8
Tabella 4 – Denunce di infortuni in occasione di lavoro per genere e settore, Regione Lazio, anni 2023 e 2024, numeri assoluti, primi 10 settori per numerosità di denunce.	9
Tabella 5 – Denunce di infortuni in itinere per genere e settore, Regione Lazio, anni 2023 e 2024, numeri assoluti, primi 10 settori per numerosità di denunce. .	9
Tabella 6 – Denunce di infortuni con esito mortale per genere e sottosettore, Regione Lazio, anni 2023 e 2024, numeri assoluti	11
Tabella 7 – Denunce di infortunio per provincia di accadimento e mortalità, Regione Lazio, anni 2023 e 2024, numeri assoluti, composizione e variazione percentuali	12
1.4 - Analisi dei dati tendenziali anni 2019- 2024	12
Grafico 3 - Andamento delle denunce di infortunio sul lavoro, Regione Lazio, anni 2019-2024, denunce totali e con esito mortale	13
Tabella 8 - Infortuni sul lavoro per modalità di accadimento e mortalità, Regione Lazio, anni 2019-2024, valori assoluti e variazioni percentuali	14
Tabella 9 - Variazione percentuale del numero di denunce di infortunio sul lavoro, totali e con esito mortale, presentate tra il 2019 e il 2024, Lazio	15
Grafico 4 - Andamento delle denunce di infortunio sul lavoro, Italia, anni 2020-2024, denunce totali e con esito mortale	16
Capitolo 2. Malattie professionali	18
2.1 - Analisi dei dati congiunturali anni 2023 e 2024	18
Tabella 10 - Malattie professionali, con dettaglio di genere, anni 2023 e 2024, Regione Lazio, numeri assoluti e grafico in percentuale.	18



Tabella 11 – Malattie professionali, per genere e macrosettore, anni 2023 e 2024, Regione Lazio, numeri assoluti, variazione e composizione percentuali.....	19
Tabella 12 – Malattie professionali per provincia di accadimento, anni 2023 e 2024, Regione Lazio, numeri assoluti, variazione e composizione percentuali. ..	19
Tabella 13 - Malattie professionali per tipologia ICD-10 della malattia, anni 2023 e 2024, Regione Lazio, numeri assoluti.	20
2.2 - Analisi dei dati tendenziali anni 2019- 2024	20
Grafico 5 - Andamento delle denunce di malattia professionale, Regione Lazio e totale Italia, anni 2019-2024, numeri assoluti.....	21
Grafico 6 - Andamento delle denunce di malattia professionale con esito mortale, Regione Lazio, anni 2019-2024, numeri assoluti.....	21
Grafico 7 - Andamento delle denunce di malattia professionale asbesto-correlate, Regione Lazio, anni 2019-2024, numeri assoluti.....	22
Nota metodologica.....	23
Conclusioni	24

Introduzione

Il presente lavoro si inserisce nel quadro del piano di attività dell'Osservatorio Regionale delle Politiche per il Lavoro, l'Istruzione e la Formazione per il 2025 e nell'ambito delle azioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro di competenza della Giunta Regionale del Lazio, previste dalla legge regionale 11/2022. In particolare, la legge regionale è stata concepita con l'obiettivo di garantire un ambiente lavorativo sicuro e salubre per tutti i lavoratori, riconoscendo il diritto fondamentale a svolgere le proprie mansioni in condizioni che tutelino la salute fisica e psicologica.

La citata legge regionale si articola in quattro capi principali. Il primo capo stabilisce i principi generali e le finalità della normativa, sottolineando l'importanza di migliorare le condizioni di lavoro, diffondere la cultura della sicurezza e prevenire infortuni e malattie professionali. Viene inoltre evidenziata la necessità di contrastare il lavoro irregolare e le molestie sul lavoro, promuovendo il benessere organizzativo, con la finalità di migliorare la qualità delle condizioni di lavoro, favorendo l'efficacia e l'efficienza dei sistemi di protezione nonché la diffusione della cultura della salute, della sicurezza e della prevenzione in ogni ambiente di lavoro.

Il secondo capo descrive gli interventi di promozione e gli strumenti di programmazione e delinea, pertanto, le attività di competenza della Giunta. Tra questi, spiccano il Piano Strategico Regionale e il Piano Annuale degli Interventi, che delineano le linee guida e le priorità per la salute e la sicurezza sul lavoro, e le attività informative, in cui si innesta questo lavoro, che rappresenta l'analisi di contesto del Piano Annuale degli Interventi 2025.

Il Piano Strategico Regionale in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro 2025-2026 rappresenta il principale strumento attuativo della legge regionale n. 11 del 17 giugno 2022. Esso, basandosi sull'analisi dei dati relativi alla valutazione dell'andamento nel tempo, sul territorio regionale e nei settori produttivi degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, ha come obiettivi il rafforzamento della tutela dei lavoratori dal rischio infortunistico e della capacità di prevenzione di imprese e lavoratori e di contribuire a contrastare le irregolarità, prevedendo altresì misure specifiche per i rischi causati dai cambiamenti climatici, ovvero legati a condizioni estreme, attraverso interventi di informazione, formazione e sostegno alle imprese e valorizzando gli attori sociali che contribuiscono attivamente alla realizzazione di tali obiettivi. Il piano, finanziato attraverso l'impiego di risorse derivanti dal bilancio regionale, da trasferimenti statali e dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027, si articola in cinque principali ambiti di intervento: informazione, formazione, prevenzione, vigilanza e partecipazione.

Per quanto riguarda l'informazione, il piano prevede campagne informative, attività di ricerca, la Giornata regionale per la salute e la sicurezza, e la creazione di uno sportello informativo dedicato. La formazione in tal senso è mirata a sostenere misure formative di qualità per accrescere le competenze in materia di sicurezza, con particolare attenzione ai giovani e ai settori produttivi ad alto rischio. Si prevede inoltre di sostenere l'acquisto di strumenti di protezione, monitorare gli esiti delle attività di vigilanza e promuovendo l'uso di nuove tecnologie per aumentare l'efficacia dei controlli. Infine, le attività mirano a promuovere la partecipazione favorendo il dialogo tra istituzioni, parti sociali, territorio e promuovendo accordi aziendali e territoriali.



Questo report si focalizza pertanto sull'analisi dei dati di fonte INAIL nel periodo 2019-2024, attraverso l'analisi dei dati rilevati con cadenza semestrale, con un maggiore focus sugli anni 2023 e 2024, attraverso l'analisi dei dati rilevati con cadenza mensile, indagando, da un lato, l'andamento nel tempo dei fenomeni considerati e, dall'altro, l'incidenza degli stessi. L'obiettivo è offrire una lettura integrata dei fenomeni, utile alla programmazione delle politiche regionali in materia di salute e sicurezza.

In particolare, il report considera la mortalità degli infortuni e delle malattie professionali, la modalità degli infortuni (in itinere o sul luogo di lavoro), l'incidenza o impatto degli stessi fenomeni sui lavoratori, analizzando le caratteristiche demografiche dei lavoratori impattati, le tipologie di infortunio e malattia, e i settori economici con maggiore o minore impatto degli infortuni e delle malattie professionali in generale e con esito mortale.

Attraverso l'elaborazione dei dati INAIL e il supporto di un cruscotto interattivo, il documento evidenzia le principali tendenze e la congiuntura, le aree di rischio, le caratteristiche dei lavoratori coinvolti e le differenze territoriali.

L'analisi dettagliata di questi aspetti permette di comprendere meglio le dinamiche e le criticità legate alla salute e sicurezza sul lavoro, fornendo una base solida per la programmazione e il rafforzamento degli interventi pubblici in materia.



Capitolo 1. Infortuni sul lavoro

Il primo capitolo è dedicato all'analisi degli infortuni sul lavoro nella Regione Lazio. L'analisi si basa sui dati raccolti dall'INAIL nel periodo 2019-2024, con un focus particolare sugli anni 2023 e 2024. Questi dati forniscono informazioni dettagliate sulle modalità di accadimento degli infortuni denunciati, sulle caratteristiche degli infortunati, sui settori economici maggiormente colpiti e sulle tendenze temporali. L'obiettivo è quello di comprendere meglio le dinamiche degli infortuni sul lavoro, al fine di contribuire a identificare le aree di intervento prioritario.

Secondo la definizione dell'INAIL, si considera infortunio sul lavoro ogni evento lesivo che si verifica per causa violenta in occasione di lavoro, e che comporta la morte o l'inabilità permanente o temporanea del lavoratore¹. Rientrano in questa definizione anche gli infortuni in itinere, ossia quelli che avvengono nel tragitto tra l'abitazione e il luogo di lavoro.

In particolare, il capitolo esamina la mortalità degli infortuni, distinguendo tra eventi accaduti sul luogo di lavoro e quelli avvenuti in itinere. In termini congiunturali, l'analisi si focalizza sull'incidenza degli infortuni in base a variabili demografiche come genere, età e luogo di nascita dei lavoratori, nonché sulla distribuzione degli eventi nei diversi settori economici. In termini tendenziali, si introduce l'analisi dei dati raccolti su base semestrale nel periodo 2019-2024, al fine di cogliere l'evoluzione strutturale e tendenziale del fenomeno nel medio-lungo periodo.

1.1 - Analisi dei dati congiunturali per modalità e mortalità

Con riferimento all'andamento congiunturale, si evidenziano i dati rilevati su base mensile e relativi agli anni 2023 e 2024. Nelle tabelle di seguito sono riassunti i dati relativi agli infortuni sul lavoro, con dettaglio di genere, in itinere/sul luogo di lavoro e di cui mortali, negli anni 2023 e 2024 a livello nazionale e nel territorio della Regione Lazio.

Tabella 1 – Infortuni sul lavoro, con dettaglio di genere, in itinere e mortalità, anni 2023 e 2024 Regione Lazio e Italia, numeri assoluti

Modalità accadimento/ Genere	2023			2024		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Sul luogo di lavoro	10.370	17.837	28.207	10.087	17.772	27.859
In Itinere	4.794	5.093	9.887	5.255	5.525	10.780
Totale complessivo	15.164	22.930	38.094	15.342	23.297	38.639

Fonte: open data Inail

Si riscontra tra i due anni in esame un lieve aumento della numerosità delle denunce (+1,41%), dovuta tuttavia principalmente ad una maggiore incidenza del dato relativo agli infortuni in itinere, in aumento, nel 2024 del 8,28% rispetto all'anno precedente, in un contesto segnato dall'aumento degli spostamenti per ragioni di lavoro legati alla riduzione del ricorso al lavoro agile rispetto ad un periodo immediatamente successivo alla pandemia. La numerosità delle denunce di infortunio sul

¹ La definizione utilizzata è disponibile [qui](#).

luogo di lavoro ha subito un leggero calo pari al -1,25%. Risulta invece pressoché inalterata la composizione di genere.

Per quanto concerne gli infortuni con esito mortale denunciati nel territorio della Regione Lazio nell'anno 2024, si è registrato un aumento pari al 10,09% rispetto all'anno precedente, con un picco in particolare nel secondo trimestre. Si nota un incremento degli infortuni mortali denunciati tanto sul luogo di lavoro (+11% circa) quanto, in misura leggermente minore, in itinere (+8% circa). Il confronto tra tipologie di infortunio e genere degli infortunati è rappresentato dalla tabella seguente.

Tabella 2 – Infortuni con esito mortale, con dettaglio di genere, in itinere e mortalità, anni 2023 e 2024, Regione Lazio, numeri assoluti

Modalità accadimento	2023			2024		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Sul luogo di lavoro	9	64	73	7	73	80
In Itinere	6	30	36	6	34	40
Totale complessivo	15	94	109	13	107	120

Fonte: open data Inail – dati con cadenza semestrale

La tabella 3 evidenzia l'impatto di ciascuna categoria sul totale degli eventi in ciascun anno e la variazione percentuale tra gli anni; dall'elaborazione dei dati presentati si evince il già citato aumento delle denunce tra gli anni considerati, per cui ad una lieve diminuzione delle denunce di infortunio sul luogo di lavoro corrispondono decisi aumenti degli infortuni in itinere e degli infortuni con esito mortale. Risulta sostanzialmente inalterata la composizione di genere.

Tabella 3 – Composizione e variazione percentuale delle tipologie di infortunio e del genere degli infortunati, Regione Lazio, anni 2023 e 2024

	% sul totale 2023	% sul totale 2024	Variazione % 2023/2024
Infortuni totali	38.094	38.639	+1,41%
Infortuni mortali	0,29%	0,31%	+10,09%
Infortuni sul luogo di lavoro	74,05%	72,10%	-1,25%
Infortuni in itinere	25,95%	27,90%	+8,28%
Infortuni donne	39,81%	39,71%	+1,56%
Infortuni uomini	60,19%	60,29%	+2,35%

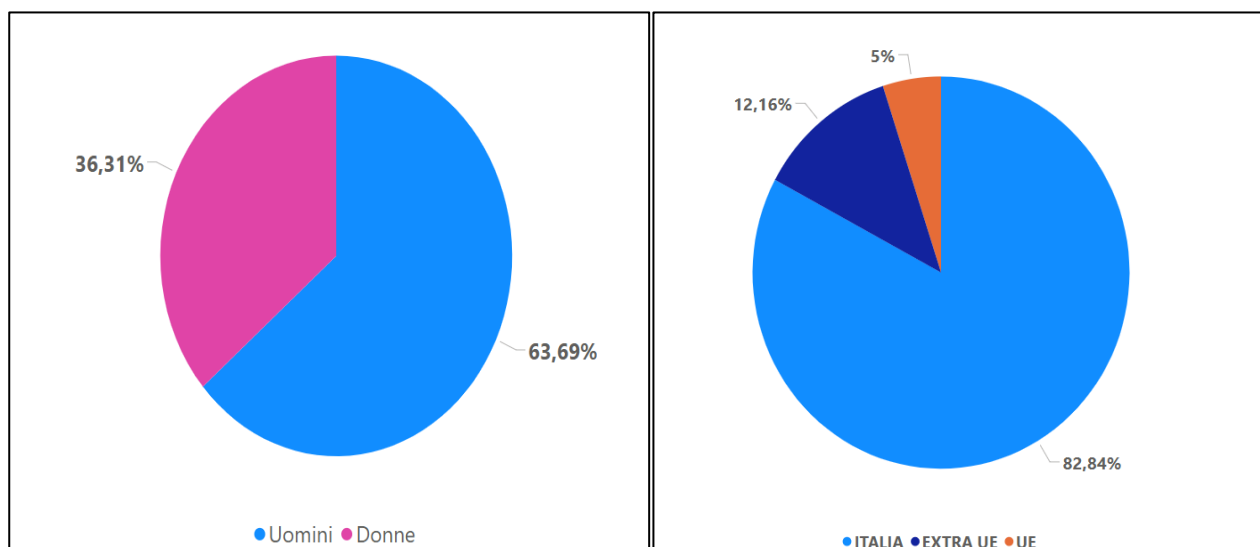
Fonte: open data Inail - dati con cadenza semestrale



1.2 - Analisi dei dati congiunturali per demografia degli infortunati

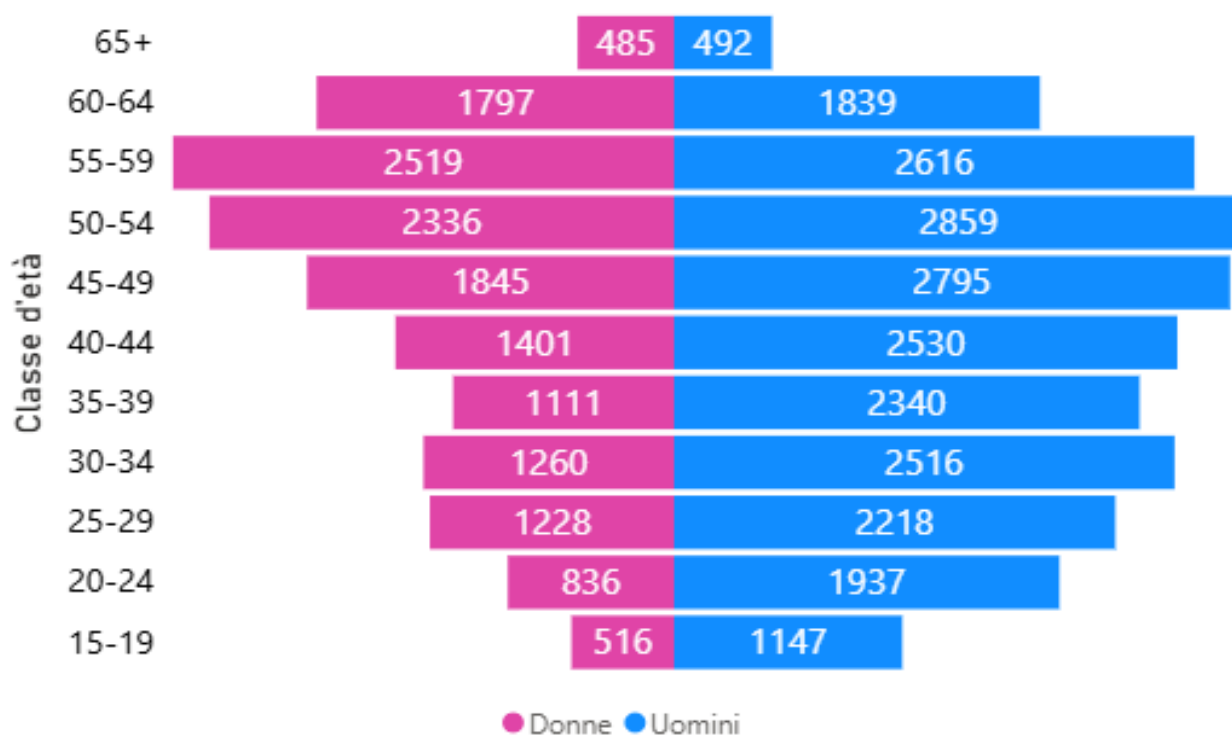
Questo paragrafo evidenzia le principali variabili demografiche disponibili, con particolare riferimento a genere, età e luogo di nascita delle persone che abbiano subito almeno un infortunio sul lavoro nell'anno 2024, fornendo un quadro dettagliato delle categorie che sono state più esposte ad eventi infortunistici, rappresentate nei grafici seguenti.

Grafico 1 - Infortunati per genere e luogo di nascita, Regione Lazio, anno 2024



Fonte: open data Inail, dati con cadenza mensile

Grafico 2 - Infortunati per genere ed età, Regione Lazio, anno 2024



Fonte: open data Inail, dati con cadenza mensile



Per quanto concerne genere, età e luogo di nascita delle persone a cui è occorso almeno un infortunio sul lavoro nell'anno 2024 nella Regione Lazio, si rileva che il 60% degli eventi è occorso a uomini, mentre il 40% riguarda donne. La fascia d'età in cui si sono registrate più denunce per gli uomini è quella tra 50 e 54 anni, con 2.859 casi, seguita dalla fascia 55-59 anni con 2.616 casi. Per le donne, le fasce di età più colpite sono quelle tra 55 e 59 anni, con 2.519 casi e quella tra 50 e 54 anni, con 2.336 casi.

In generale, il 58% circa delle persone cui è occorso almeno un evento ricade nelle fasce d'età tra 35 e 59 anni, con un aumento di circa il 2% rispetto al 2023. Per quanto riguarda le fasce più giovani, il 20% delle persone cui è occorso almeno un infortunio ha meno di 29 anni, ovvero ricade in questa fascia d'età circa il 22% degli uomini e il 17% delle donne. Il 98% delle persone interessate da infortunio ha meno di 65 anni.

Infine, l'83% delle persone interessate da infortunio è nato in Italia, il 12% in paesi appartenenti all'UE e il 5% in paesi extra-UE.

1.3 - Analisi dei dati per settore di attività economica e provincia

Le tabelle di seguito mostrano la ripartizione delle denunce di infortunio nella Regione Lazio negli anni 2023 e 2024 rispettivamente sul luogo di lavoro e in itinere, per settore di attività economica, distinguendo per genere. Sono evidenziati i 10 settori con il maggior numero di infortuni registrati.

Distinguendo per genere, si evidenzia come per le donne si registrino aumenti in settori legati a **servizi, commercio e assistenza**, mentre per gli uomini incrementi consistenti nei settori **edile, trasporti e attività di supporto alle imprese**. D'altro canto, settori come "**Agricoltura, silvicoltura e pesca**" e "**Servizi di informazione e comunicazione**" hanno registrato un calo delle denunce, in particolare tra le donne. Ciò potrebbe essere causato sia da un miglioramento nelle condizioni di lavoro che da una riduzione dell'occupazione in tali settori.

Si rileva un aumento generale nelle denunce di infortuni in itinere in entrambi i generi, in particolare nei settori "**Costruzioni**", "**Trasporto e magazzinaggio**", "**Attività dei servizi di alloggio e ristorazione**", "**Noleggio, servizi di supporto alle imprese**". Questi incrementi suggeriscono un rischio persistente legato agli spostamenti per lavoro e all'incremento degli spostamenti stessi, probabilmente correlato alla riduzione del ricorso al lavoro agile, soprattutto nel settore terziario, registratosi negli anni 2023 e 2024 rispetto ai precedenti.



Tabella 4 – Denunce di infortuni in occasione di lavoro per genere e settore, Regione Lazio, anni 2023 e 2024, numeri assoluti, primi 10 settori per numerosità di denunce.

Settore	2023			2024		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Sanità e assistenza sociale	2.532	1.164	3.696	2.080	967	3.047
Trasporto e magazzinaggio	504	2.564	3.068	572	2.819	3.391
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	768	1.533	2.301	841	1.644	2.485
Costruzioni	22	2.192	2.214	27	2.270	2.297
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	857	1.257	2.114	871	1.388	2.259
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	890	1.125	2.015	924	1.159	2.083
Attività manifatturiere	149	1.290	1.439	185	1.328	1.513
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	187	909	1.096	221	1.015	1.236
Amministrazione pubblica e difesa,	336	237	573	331	230	561
Servizi di informazione e comunicazione	143	345	488	127	285	412

Fonte: open data Inail – dati con cadenza mensile

Tabella 5 – Denunce di infortuni in itinere per genere e settore, Regione Lazio, anni 2023 e 2024, numeri assoluti, primi 10 settori per numerosità di denunce.

Settore	2023			2024		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Sanità e assistenza sociale	818	293	1.111	888	332	1.220
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	462	584	1.046	485	596	1.081
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	439	489	928	458	562	1.020
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	291	488	779	357	562	919
Trasporto e magazzinaggio	210	548	758	233	620	853
Servizi di informazione e comunicazione	180	312	492	189	335	524
Attività manifatturiere	117	307	424	131	363	494
Costruzioni	41	413	454	30	413	443
Attività professionali, scientifiche e tecniche	179	156	335	229	184	413
Amministrazione pubblica e difesa	257	108	365	243	125	368

Fonte: open data Inail – dati con cadenza mensile



Analizzando i dati relativi ai singoli settori in cui vi è stato un maggior numero di infortuni in occasione di lavoro denunciati nell'anno 2024, risulta che:

- Nel settore del **Commercio**, il 64% degli eventi si è verificato nel sottosettore relativo al **Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati**;
- Nel settore **Edile**, il 68% delle denunce riguarda il settore **Lavori di costruzione specializzati** e il 23% il settore **Costruzione di edifici**;
- Nel settore **Manifatturiero**, il 19% delle denunce del settore si registra nel sottosettore **Fabbricazione di prodotti in metallo**, il 17% nelle **Industrie alimentari e delle bevande** e il 10% in **Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature**;
- Nel settore del **Trasporto e magazzinaggio**, il 50% delle denunce è relativo al sottosettore del **Trasporto terrestre** e il 30% a quello del **Magazzinaggio e attività di supporto**;
- Nel settore **Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione**, l'83% circa degli infortuni è avvenuto nel settore **Ristorazione**;
- Nel settore relativo ai **Servizi di supporto alle imprese**, il 57% delle denunce si è registrato nel sottosettore delle **Attività di servizi per edifici e paesaggio**;
- Per quanto concerne il settore **Sanità e assistenza sociale**, l'80% circa degli infortuni si è registrato nel sottosettore dell'**Assistenza sanitaria**.

La tabella che segue riporta invece le denunce di infortunio con esito mortale, per genere e sottosettore:



Tabella 6 – Denunce di infortuni con esito mortale per genere e sottosettore, Regione Lazio, anni 2023 e 2024, numeri assoluti

Settore o modalità	2023			2024		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
In itinere (per qualsiasi settore)	6	30	36	6	34	40
Agricoltura, silvicoltura e pesca					1	1
Altre attività di servizi		2	2	1		1
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria				1	1	2
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1	3	4	2	4	6
Attività finanziarie e assicurative	1		1	1		1
Attività immobiliari					2	2
Attività manifatturiere	1	6	7		4	4
Attività professionali, scientifiche e tecniche		5	5	1	3	4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	2	5	7		5	5
Gestione di rifiuti e delle acque		2	2		1	1
Costruzioni		11	11		16	16
Estrazione di minerali da cave e miniere		1	1			
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese		6	6		4	4
Sanità e assistenza sociale	1	1	2	1	3	4
Servizi di informazione e comunicazione					1	1
Trasporto e magazzinaggio	1	11	12		13	13
Non determinato	2	11	13		15	15
Totale complessivo	15	94	109	13	107	120

Fonte: open data Inail

I settori in cui l'aumento percentuale delle denunce di infortuni con esito mortale rilevato è stato più elevato includono **costruzioni** (+45%, primo settore per infortuni con esito mortale nel 2024 con il 13% delle denunce sul totale), le attività dei **servizi di alloggio e di ristorazione** (+50%), e **sanità e assistenza sociale** (+100%). Lieve l'aumento nel settore relativo a **trasporto e magazzinaggio** (+8%), secondo settore per denunce di infortunio con esito mortale.

In alcuni settori si è rilevata una riduzione degli infortuni mortali, come quello relativo alle **Attività manifatturiere** (-42%) e quello relativo a **noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese** (-33%).

Per quanto concerne, infine, la distribuzione sul territorio delle denunce di infortunio, la tabella che segue riassume gli eventi occorsi per provincia/città metropolitana negli anni 2023 e 2024.

L'analisi mostra che, nonostante un leggero aumento complessivo degli infortuni non mortali nella Regione Lazio, vi sono variazioni significative tra le diverse province. La provincia di Frosinone ha registrato l'aumento più significativo degli infortuni non mortali, mentre Latina e Rieti hanno visto una diminuzione. Per quanto riguarda gli infortuni mortali, a Roma e Latina si è registrato un

aumento, nessuna variazione significativa a Frosinone mentre nelle province di Rieti e Viterbo è stata rilevata una significativa diminuzione, pari rispettivamente al 40% e al 37,5%. Per quanto concerne l'incidenza nel 2024, i dati evidenziano il maggior numero di infortuni complessivi registrato nella città metropolitana di Roma e una significativa maggior incidenza di infortuni mortali nella provincia di Latina.

Tabella 7 – Denunce di infortunio per provincia di accadimento e mortalità, Regione Lazio, anni 2023 e 2024, numeri assoluti, composizione e variazione percentuali

Provincia	Infortuni non mortali		Infortuni mortali		Variazione infortuni non mortali	Variazione infortuni mortali	Composizione % infortuni mortali (2024)	Composizione % infortuni non mortali (2024)
	2023	2024	2023	2024				
Frosinone	1.981	2.185	11	11	10,30%	0%	9,17%	5,56%
Latina	3.395	3.251	14	17	-4,24%	21,43%	14,17%	8,27%
Rieti	1.064	1.024	5	3	-3,76%	-40,00%	2,50%	2,60%
Roma	30.563	31.099	71	84	1,75%	18,31%	70,00%	79,07%
Viterbo	1.775	1.774	8	5	-0,06%	-37,50%	4,17%	4,51%
Totale Regione Lazio	38.778	39.333	109	120	1,43%	10,09%	100,00%	100,00%

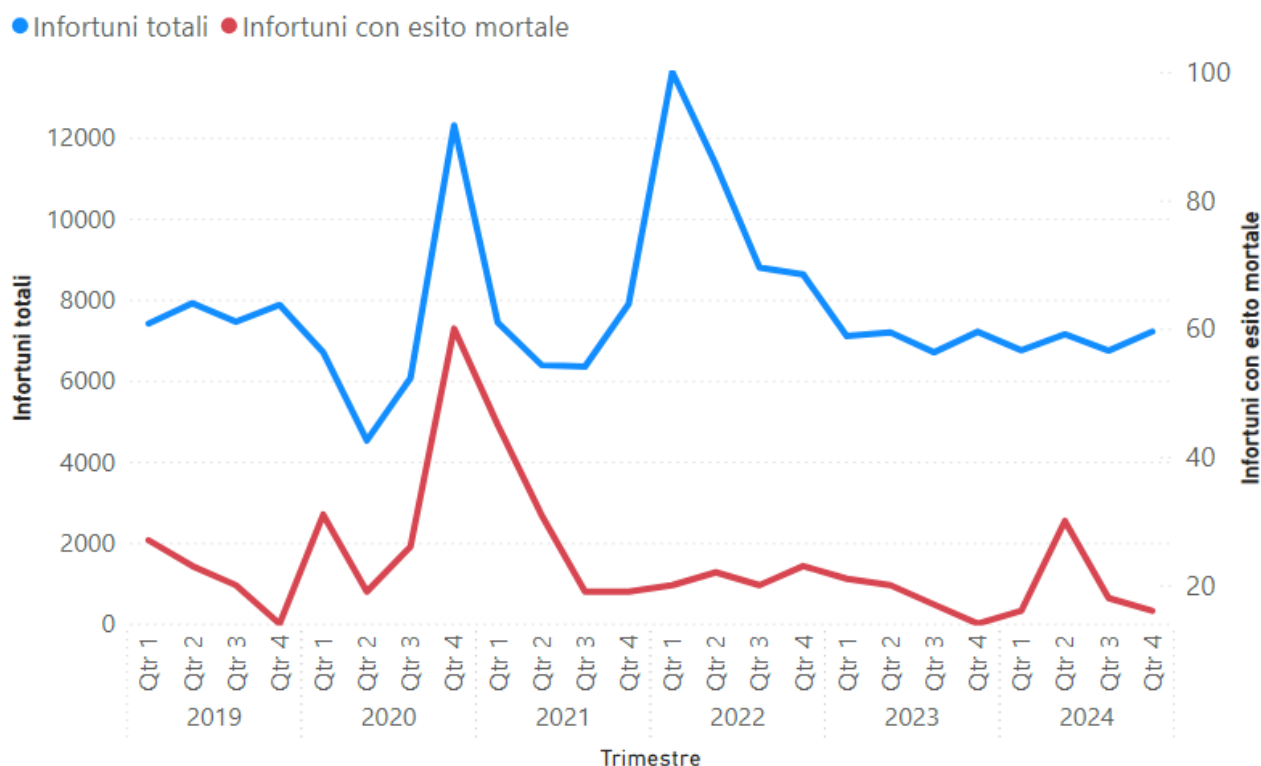
Fonte: open data Inail – tabelle con cadenza mensile

1.4 - Analisi dei dati tendenziali anni 2019- 2024

Il grafico e la tabella di seguito riportano l'andamento della serie storica degli infortuni sul lavoro nella Regione Lazio, con esito mortale o meno, negli anni 2019-2024 come rilevati su base semestrale dall'Inail. L'andamento nel tempo dal I trimestre 2019 al II trimestre 2024 delle denunce di infortunio con e senza esito mortale. Dall'analisi risultano lievi differenze tra l'andamento registrato nel territorio della Regione Lazio e quello rilevato a livello nazionale: terminato il periodo pandemico, nella Regione Lazio si osserva un maggiore aumento delle denunce di infortunio rispetto al resto d'Italia (+30% contro +19% tra il 2021 e il 2022) ma allo stesso tempo percentuali simili di riduzione degli infortuni mortali (-14%), mentre dal 2023 il fenomeno sembra recuperare la stagionalità pre-pandemica.



Grafico 3 - Andamento delle denunce di infortunio sul lavoro, Regione Lazio, anni 2019-2024, denunce totali e con esito mortale



Fonte: Open data INAIL – tabelle regionali con cadenza semestrale

Anche con riferimento all'andamento del fenomeno nella Regione Lazio, si nota come vi sia stata una stabilizzazione della numerosità di denunce negli anni 2023 e 2024 dopo un periodo anomalo in cui si sono alternati picchi massimi e minimi nel numero di infortunio, picchi correlati probabilmente anche ai periodi di fermo della produzione industriale e di riduzione degli spostamenti per motivi di lavoro durante la pandemia da COVID-19 iniziata nei primi mesi del 2020. Negli anni successivi, similmente a quanto avvenuto nel resto del territorio nazionale, il fenomeno si è stabilizzato, salvo un picco di infortuni con esito mortale registratosi nel II trimestre 2024, con un aumento della numerosità delle denunce, in proporzione al numero totale delle stesse, sia rispetto al trimestre precedente sia rispetto al II trimestre 2023. Nei due trimestri successivi si è registrato un calo, minore tuttavia di quello atteso con riferimento alla stagionalità precedente del fenomeno, determinando il già visto aumento degli infortuni con esito mortale rispetto agli anni precedenti. La seguente tabella esplicita il dettaglio della serie storica per anno, tipologia di infortunio (sul luogo di lavoro o in itinere) ed esito mortale.

Tabella 8 - Infortuni sul lavoro per modalità di accadimento e mortalità, Regione Lazio, anni 2019-2024, valori assoluti e variazioni percentuali

Anno	Modalità Accadimento	Infortuni totali	Variazione % su anno precedente	Infortuni mortali	Variazione % Infortuni Mortali	Infortuni mortali sul totale
2019	In itinere	11.126		30		0,27%
	In occasione di lavoro	30.645		84		0,27%
2020	In itinere	6.294	-43,43%	25	-16,67%	0,40%
	In occasione di lavoro	29.587	-3,45%	136	+61,90%	0,46%
2021	In itinere	7.697	22,29%	23	-8,00%	0,30%
	In occasione di lavoro	28.060	-5,16%	114	-16,18%	0,41%
2022	In itinere	9.323	21,13%	35	+52,17%	0,38%
	In occasione di lavoro	42.361	50,97%	85	-25,44%	0,20%
2023	In itinere	9.879	6,07%	37	+5,71%	0,37%
	In occasione di lavoro	28.261	-33,29%	74	-14,12%	0,26%
2024	In itinere	10.772	9,04%	40	+8,11%	0,37%
	In occasione di lavoro	27.851	-1,23%	80	+11,11%	0,28%

Fonte: elaborazione OML su open data INAIL – dati con cadenza semestrale (2019-2024)

Si rileva un calo complessivo delle denunce di infortunio sul luogo di lavoro, pari a circa il 9% tra il 2019 e il 2024; è da segnalare il picco dell'anno 2022 con 42.361 denunce. Gli infortuni in itinere, invece, nel 2024 sono sostanzialmente sui livelli del 2019, dopo un calo registratosi durante il periodo pandemico, gli infortuni in itinere, con un incremento del 33% di quelli mortali, a fronte di un calo del 5% degli infortuni mortali in occasione di lavoro.

Per quanto riguarda i settori economici, nella tabella di seguito è rappresentata la variazione percentuale tra il 2019 e il 2024 del numero di denunce di infortunio sul luogo di lavoro presentate.



Tabella 9 - Variazione percentuale del numero di denunce di infortunio sul luogo di lavoro, denunce totali e con esito mortale, presentate tra il 2019 e il 2024, Lazio

Settore	Variazione infortuni totali 2019-2024	Variazione infortuni mortalità 2019-2024
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.50%	
Altre attività di servizi	-24.78%	-50.00%
Amministrazione pubblica e difesa	-25.33%	100.00%
Attività artistiche e di intrattenimento	12.96%	
Attività di gestione dei rifiuti e delle acque	-14.24%	-50.00%
Attività finanziarie e assicurative	-45.62%	0.00%
Attività immobiliari	23.26%	0.00%
Attività manifatturiere	-8.78%	-33.33%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	11.46%	
Commercio	-8.07%	-44.44%
Costruzioni	19.90%	-5.88%
Estrazione di minerali	0.00%	-100.00%
Fornitura di energia	-18.18%	-100.00%
Istruzione	-6.25%	-100.00%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-6.25%	
Personale domestico e assimilati	100.00%	
Sanità e assistenza sociale	-1.44%	33.33%
Servizi di alloggio e ristorazione	-11.05%	50.00%
Servizi di informazione e comunicazione	0.00%	0.00%
Servizi di supporto alle imprese	-12.21%	-50.00%
Trasporto e magazzinaggio	-13.35%	8.33%

Fonte: elaborazione OML su open data INAIL – tabelle regionali a cadenza semestrale

La tabella evidenzia come nella maggior parte dei settori vi sia stata una diminuzione delle denunce totali. In particolare, si segnalano cali marcati nelle **attività finanziarie e assicurative (-45%)**, **amministrazione pubblica e difesa (-25%)** e **altre attività di servizi (-25%)**.

In alcuni settori, tuttavia, si registra un aumento delle denunce, come le **attività di famiglie come datori di lavoro (+100%)**, **attività immobiliari (+23%)** e **costruzioni (+20%)**. Questi aumenti possono riflettere una maggiore esposizione al rischio, un incremento dell'occupazione o una maggiore propensione alla denuncia di eventi infortunistici.



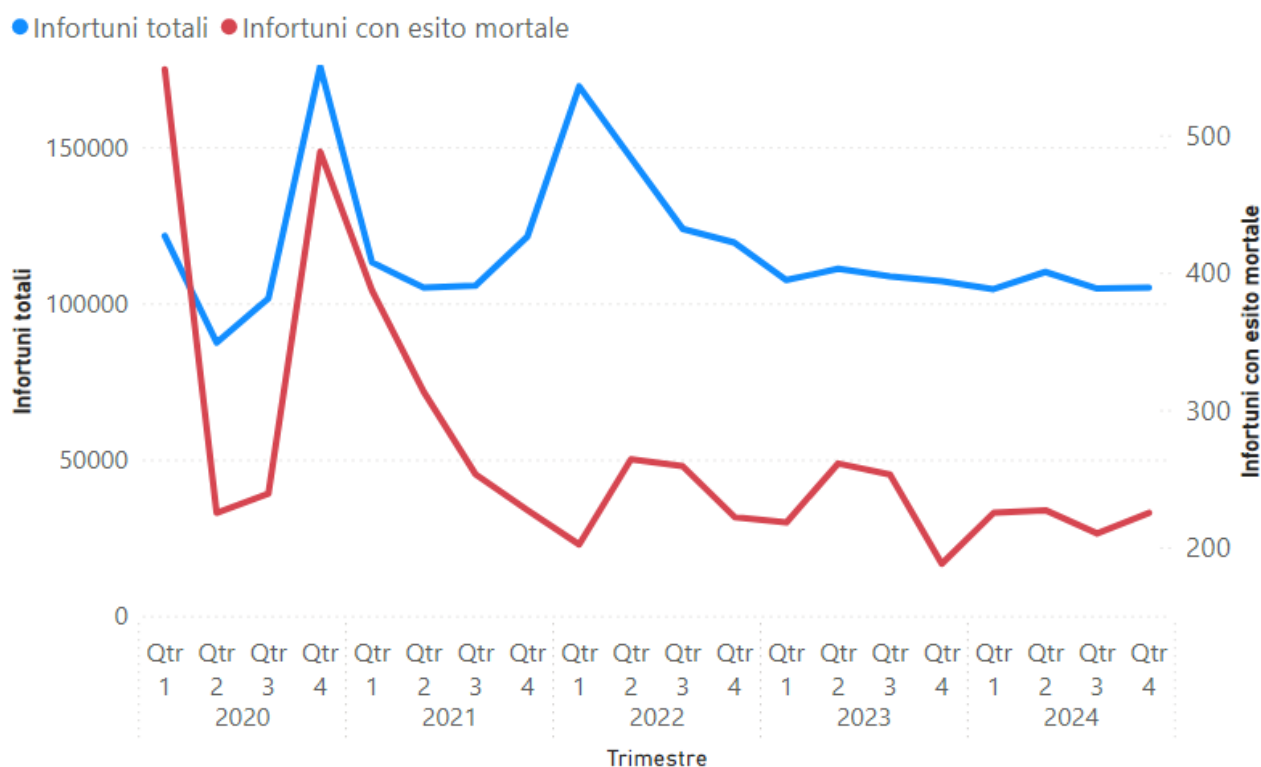
In molti settori si osserva una scomparsa degli infortuni mortali nel 2024 rispetto al 2019, con variazioni del -100% in comparti come istruzione, attività immobiliari, servizi di informazione e comunicazione e fornitura di energia. Ciò potrebbe indicare un miglioramento delle condizioni di sicurezza o una riduzione dell'esposizione al rischio.

Al contrario, alcuni settori hanno registrato aumenti significativi degli infortuni mortali, come **l'amministrazione pubblica** (+100%, variazione tuttavia condizionata dal raddoppio di un numero unitario), la **sanità e l'assistenza sociale** (+33%) e i **servizi di alloggio e ristorazione** (+50%).

Nel settore delle **costruzioni**, pur a fronte di un aumento delle denunce totali (+20%), si è registrata una diminuzione degli infortuni mortali del 5%, suggerendo la possibilità di un miglioramento delle misure di prevenzione di eventi gravi pur in presenza di una maggiore occupazione nel settore negli anni considerati.

Infine, il grafico e la tabella di seguito riportano l'andamento del medesimo fenomeno, a scopo comparativo, a livello nazionale.

Grafico 4 - Andamento delle denunce di infortunio sul lavoro, Italia, anni 2020-2024, denunce totali e con esito mortale



Fonte: Open data INAIL – tabelle nazionali con cadenza semestrale



Il confronto tra l'andamento degli infortuni sul lavoro a livello nazionale e quello registrato nella Regione Lazio evidenzia alcune differenze significative, sia in termini di intensità che di dinamica temporale.

A livello nazionale, il grafico mostra una progressiva ripresa degli infortuni totali dopo il calo del 2020, con una stabilizzazione negli anni successivi. Gli infortuni con esito mortale presentano oscillazioni stagionali, con picchi ricorrenti nel secondo trimestre di ciascun anno.

Nel Lazio, come evidenziato nel Grafico 3, vi è stata con la piena ripresa delle attività lavorative post-pandemia un incremento delle denunce superiore alla media nazionale tra il 2021 e il 2022. Anche qui si osserva una successiva stabilizzazione e riduzione delle denunce, ma con un picco anomalo di infortuni mortali nel secondo trimestre del 2024, più marcato rispetto al dato nazionale ed in generale una leggera controtendenza in materia: dal confronto tra i dati emerge, infatti, che l'incidenza complessiva degli infortuni mortali sul totale degli eventi, nei cinque anni considerati, è leggermente più alta nel Lazio (0,24%) rispetto alla media nazionale (0,21%).



Capitolo 2. Malattie professionali

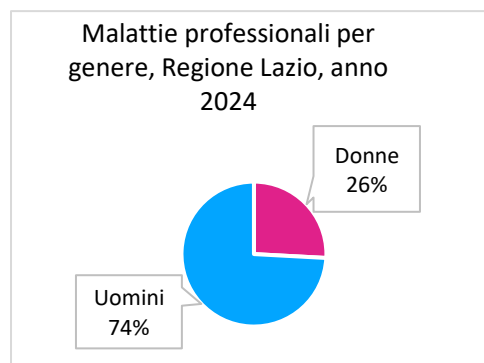
Il secondo capitolo è dedicato all'analisi dei dati relativi alle denunce di malattia professionale, con particolare attenzione all'evoluzione tendenziale e congiunturale nel biennio 2023-2024. Per malattia professionale si intende una patologia contratta nell'esercizio di attività lavorative assicurate, causata da un'esposizione prolungata a fattori nocivi presenti nell'ambiente di lavoro o insiti nell'attività stessa. A differenza dell'infortunio, che è legato a un evento traumatico e improvviso, la malattia professionale, ancorché direttamente riconducibile all'attività lavorativa svolta, si sviluppa in modo progressivo. In questo capitolo vengono esaminati i principali indicatori statistici relativi alle denunce di malattia professionale nella Regione Lazio, con l'obiettivo di individuare le dinamiche settoriali, le caratteristiche dei lavoratori coinvolti e le eventuali criticità emergenti.

2.1 - Analisi dei dati congiunturali anni 2023 e 2024

Nella tabella di seguito sono riassunti i dati relativi alle denunce di malattia professionale negli anni 2023 e 2024, con dettaglio di genere nel territorio della Regione Lazio.

Tabella 10 - Malattie professionali, con dettaglio di genere, anni 2023 e 2024, Regione Lazio, numeri assoluti e grafico in percentuale.

Genere	Anno 2023	Anno 2024	Variazione %	Composizione % (2024)
Donne	1.193	1.515	+28,26%	25,70%
Uomini	3.731	4.403	+18,58%	74,30%
Totale	4.924	5.928	+20,93%	100,00%



Fonte: open data Inail – dati con cadenza mensile

Si nota un aumento, tra i periodi analizzati, delle denunce di malattia professionale sia nella Regione Lazio che livello nazionale. Non appare significativa la variazione nella composizione di genere, che risulta a maggioranza maschile.

Le tabelle seguenti riportano la distribuzione per macrosettore di impiego, sede di lavoro (provincia) e tipologia di malattia denunciata, secondo la classificazione ICD-10, dei soggetti che hanno denunciato l'insorgenza di una malattia professionale, nella Regione Lazio, negli anni 2023 e 2024.

**Tabella 11 – Malattie professionali, per genere e macrosettore, anni 2023 e 2024, Regione Lazio, numeri assoluti, variazione e composizione percentuali.**

Settore	Genere	2023	2024	Variazione %	Composizione % (2024)
Industria e Servizi	Totale	4.060	4.968	+22,66%	83,80%
	Uomini	3.243	3.888	+20,23%	78,26%
	Donne	817	1.080	+32,31%	21,74%
Agricoltura	Totale	817	900	+10,89%	15,18%
	Uomini	471	499	+6,58%	55,44%
	Donne	346	401	+16,76%	44,56%
Per conto dello Stato	Totale	47	60	+27,65%	1,02%
	Uomini	17	16	-6,25%	26,66%
	Donne	30	44	+46,67%	73,34%
Totale		4.924	5.928	+20,93%	100,00%

Fonte: Inail – Malattie professionali – tabelle regionali a cadenza semestrale

L'84% delle malattie si registra nel macrosettore Industria e Servizi, il 15% circa nell'Agricoltura, dove appare rilevante il maggior aumento delle malattie nel genere femminile rispetto a quello registrato nel genere maschile, mentre circa l'1% delle denunce afferisce al macrosettore Pubblica amministrazione.

Tabella 12 – Malattie professionali per provincia di accadimento, anni 2023 e 2024, Regione Lazio, numeri assoluti, variazione e composizione percentuali.

Provincia	2023	2024	Variazione %	Composizione % (2024)
Frosinone	1.278	1.616	+26,9%	27,2%
Latina	898	1.062	+18,7%	17,9%
Rieti	432	538	+24,7%	9,1%
Roma	1.898	2.211	+16,7%	37,2%
Viterbo	418	501	+20,1%	8,4%
Totale Regione Lazio	4.924	5.928	+20,9%	100,0%

Fonte: Inail – Malattie professionali – tabelle regionali a cadenza mensile



Tabella 13 - Malattie professionali per tipologia ICD-10 della malattia, anni 2023 e 2024, Regione Lazio, numeri assoluti.

Settore ICD-10	2023	2024
Totale	4.924	5.928
Malattie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	3.772	4.503
Non Determinato	344	424
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	299	433
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	244	264
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	89	120
Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)	40	58
Tumori (C00-D48)	91	58
Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)	15	27
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	16	19
Malattie dell'apparato digerente (K00-K93)	9	10
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari (H00-H59)	2	8
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche (E00-E90)	1	2
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario (D50-D89)	1	1
Alcune malattie infettive e parassitarie (A00-B99)	0	1
Malattie dell'apparato genitourinario (N00-N99)	1	0
Sintomi segni e risultati anormali di esami clinici e di laboratorio non classificati altrove (R00-R99)	0	0
Traumatismi avvelenamenti ed alcune altre conseguenze di cause esterne (S00-T98)	0	0

Fonte: Inail – Malattie professionali – tabelle regionali a cadenza mensile

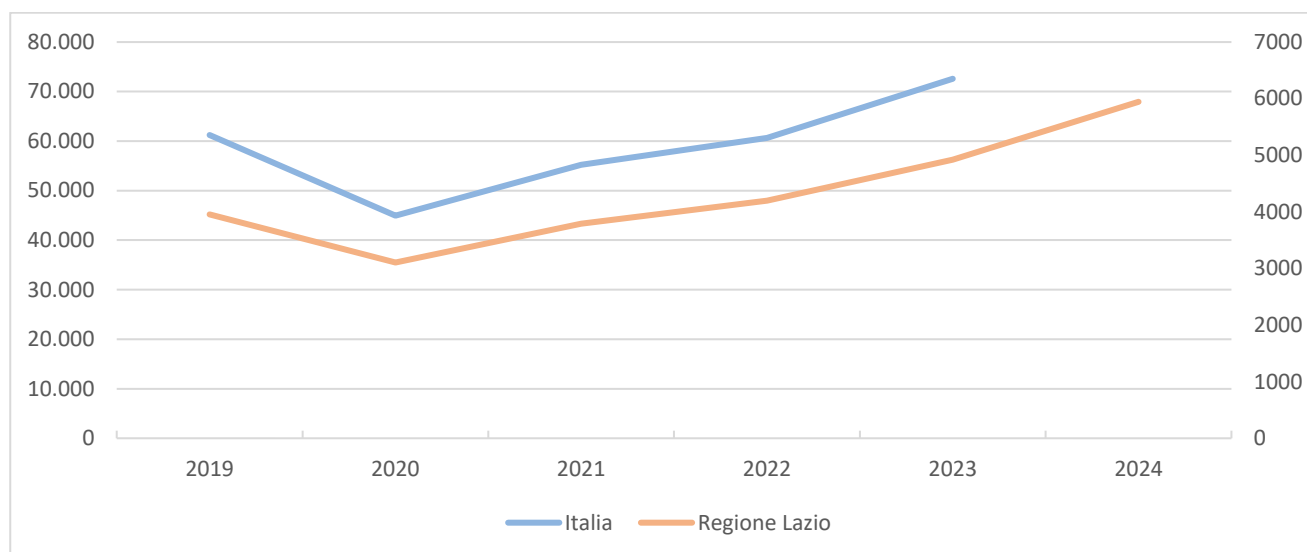
Si evidenzia, con riferimento alla tabella 13, che circa il 76% delle malattie denunciate nell'anno 2024 riguardano il sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo, in aumento del 19% rispetto al 2023.

2.2 - Analisi dei dati tendenziali anni 2019- 2024

Per quanto concerne invece l'andamento tendenziale, anche in relazione all'evento pandemico del 2020, si riportano i grafici relativi al numero di denunce di malattie professionali nella Regione Lazio e in totale a livello nazionale. Il primo grafico riporta il complesso delle denunce, il secondo l'andamento di quelle con esito mortale, in base ai dati estratti dall'ultima rilevazione semestrale fornita dall'Inail, per gli anni 2019-2024.

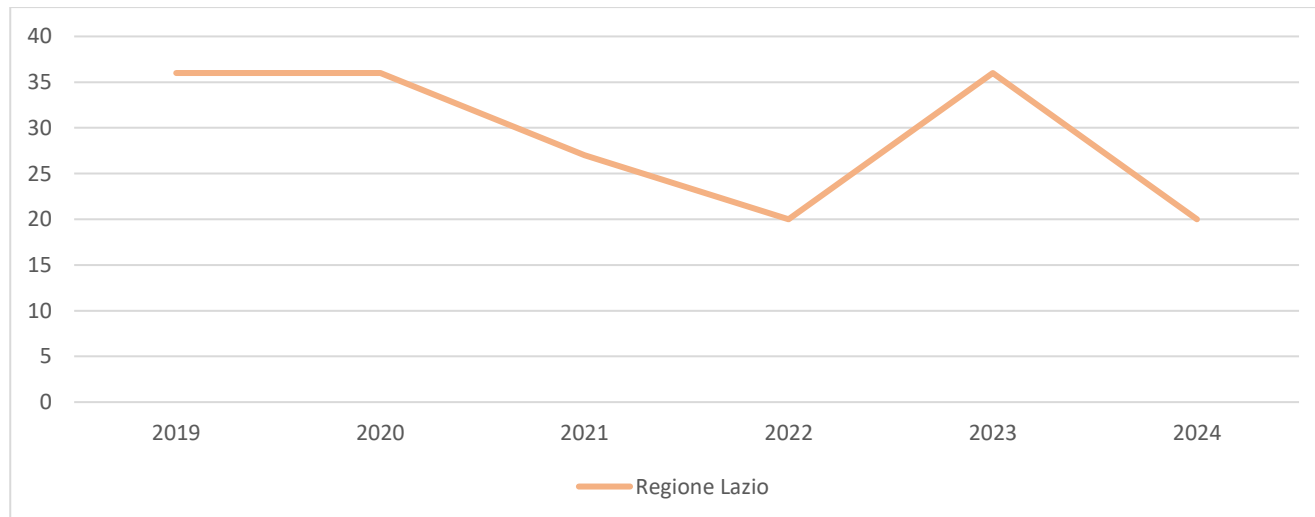


Grafico 5 - Andamento delle denunce di malattia professionale, Regione Lazio e totale Italia, anni 2019-2024, numeri assoluti



Fonte: elaborazione su dati Inail nazionali e regionali con cadenze semestrale

Grafico 6 - Andamento delle denunce di malattia professionale con esito mortale, Regione Lazio, anni 2019-2024, numeri assoluti



Fonte: open data Inail – tabelle con cadenza semestrale

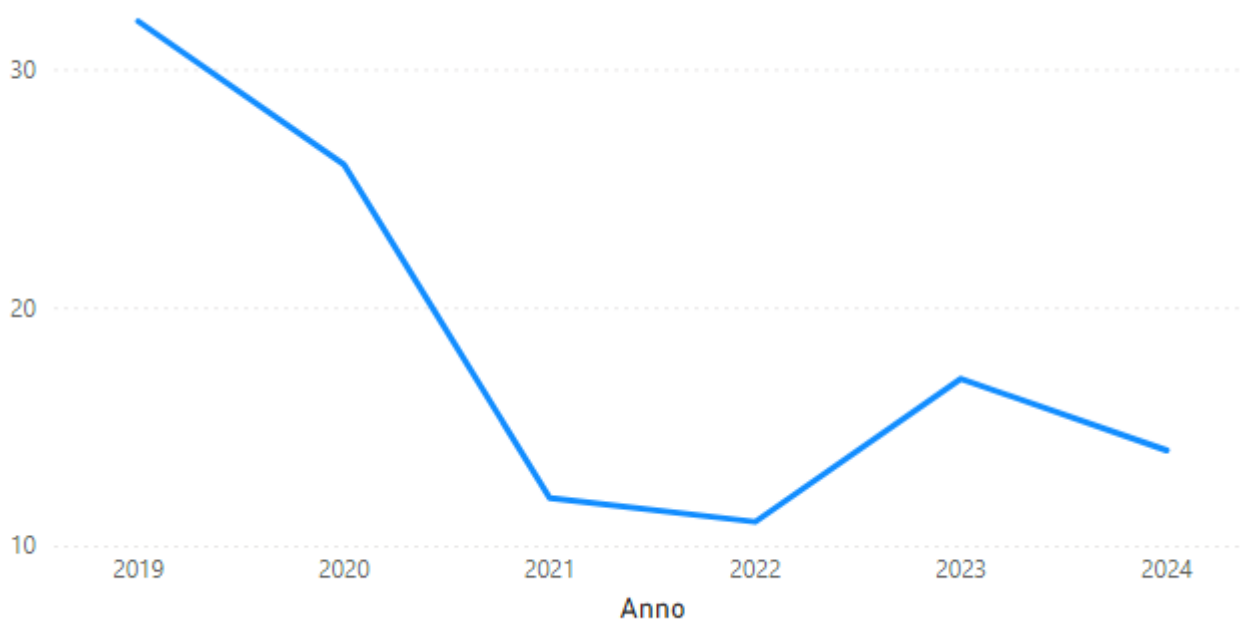
Si evidenzia come il volume delle denunce totali nella Regione Lazio abbia raggiunto e, dal 2022, superato i livelli pre-pandemici, con una crescita del 50% tra il 2019 e il 2024, mentre vi sia stato un crollo della numerosità delle malattie con esito mortale, con una variazione del -56% nel territorio della Regione Lazio contro il -48% registrato a livello nazionale tra il 2019 e il 2024.



Infine, il grafico seguente riporta l'andamento delle denunce di malattie "asbesto correlate", ossia legate all'esposizione ad amianto, nel medesimo periodo: L'andamento delle denunce mostra un calo delle stesse più marcato rispetto a quello registratosi a livello nazionale: vi è una riduzione del 57% nel periodo analizzato, dalle 32 denunce del 2019 alle 14 registrate nel 2024. Il grafico mostra come l'andamento tocchi il minimo tra il 2021 e il 2022. Dopo un lieve rialzo nel 2023, il numero di denunce torna a diminuire nel 2024.

Questa tendenza si conferma positiva in termini di prevenzione e controllo dell'esposizione all'amianto, pur richiedendo attenzione costante, soprattutto in settori e territori dove l'azione di bonifica non è ancora completata o dove persistono rischi residui. Le malattie denunciate, con una composizione tendenzialmente stabile, rappresentano per il 70% circa tumori e per il restante 30% malattie del sistema respiratorio.

Grafico 7 - Andamento delle denunce di malattia professionale asbesto-correlate, Regione Lazio, anni 2019-2024, numeri assoluti



Fonte: open data Inail – tabelle con cadenza semestrale

Nota metodologica

Le analisi proposte in questo report sono realizzate, salvo dove diversamente specificata la fonte, utilizzando i dataset di dati aperti ("*open data*") anonimizzati pubblicati dall'INAIL, con riferimento, per gli anni 2023 e 2024, ai dati raccolti su base mensile, mentre per quanto concerne l'andamento dei fenomeni negli anni precedenti si fa riferimento ai dati su base semestrale; l'attribuzione dei casi di infortunio all'intervallo temporale di competenza è per "data di accadimento" anche in caso di successivo evento mortale. Pertanto, va rilevato che l'interpretazione del confronto tra i dati di periodo richiede cautele, principalmente per il differente livello di consolidamento dei dati (tabelle su base mensile per gli anni 2023 e 2024, tabelle su base semestrale per gli anni precedenti), elemento che può influenzare la comparabilità dei risultati. È importante tenere conto di queste differenze metodologiche quando si confrontano i dati tra diverse annualità, che pertanto sono considerate in termini di significatività statistica e in termini di variazione percentuale relativa all'annualità precedente. Ai citati dataset sono state applicate le tecniche statistiche comunemente utilizzate per l'analisi descrittiva, comparativa e delle tendenze.

L'universo osservato è costituito dall'insieme delle denunce di infortunio o malattia professionale che comporti almeno un giorno di astensione dal lavoro, escludendo i dati relativi agli infortuni in ambito scolastico. Salvo dove diversamente specificato, sono analizzati i dati elementari – ossia per singola denuncia anonimizzata di infortunio o malattia professionale - relativi alla numerosità delle denunce e non alla numerosità dei lavoratori coinvolti.

I dataset utilizzati in questo lavoro sono stati pubblicati da INAIL nel mese di luglio 2025 e sono disponibili al seguente [indirizzo](#).

Per quanto concerne i settori di attività economica, si è fatto riferimento alla classificazione Ateco 2007, versione nazionale della nomenclatura europea Nace.Rev.2 adottata dall'ISTAT nel gennaio 2008. Il raggruppamento dei settori è ispirato a quello adottato nelle Note trimestrali congiunte sulle tendenze dell'occupazione (ISTAT, INPS, INAIL e Ministero del Lavoro).



Conclusioni

L'analisi condotta dall'Osservatorio regionale delle politiche attive del lavoro e valutazione, basata sui dati INAIL relativi al periodo 2019 – 2024, evidenzia alcune tendenze significative in materia di salute e sicurezza sul lavoro nella Regione Lazio.

In primo luogo, si registra un **aumento complessivo delle denunce di infortunio** nel 2024 rispetto all'anno precedente, con una crescita più marcata degli **infortuni in itinere** (+8,28%) rispetto a quelli sul luogo di lavoro (-1,25%). Questo dato riflette probabilmente la tendenza, similmente registrata negli anni precedenti, al progressivo ritorno alla mobilità lavorativa post-pandemica e la riduzione del ricorso al lavoro agile: infatti, i dati mostrano un calo degli infortuni in itinere tra il 2019 e il 2024 nei settori afferenti al terziario ove, anche terminata la pandemia, è proseguito il ricorso al lavoro agile.

Preoccupante è l'incremento congiunturale tra 2023 e 2024 degli **infortuni con esito mortale**, cresciuti del 10,09% nel 2024, con picchi rilevati nel secondo trimestre. I settori maggiormente colpiti risultano essere **costruzioni, trasporto e magazzinaggio, e servizi di alloggio e ristorazione**, evidenziando la necessità di rafforzare le misure di prevenzione in ambiti ad alto rischio. Tuttavia, tale tendenza è controbilanciata da un trend di riduzione degli eventi mortali degli infortuni "in occasione di lavoro" che mostra una riduzione del 5% di tali eventi rispetto al 2019.

Dal punto di vista demografico, gli infortuni colpiscono prevalentemente lavoratori di età compresa tra i 35 e i 59 anni, con una distribuzione di genere stabile nel tempo. La maggior parte degli infortunati è nata in Italia, ma si rileva una significativa presenza di lavoratori nati in paesi UE ed extra-UE, che richiede attenzione in termini di prevenzione e accesso alle informazioni sulla sicurezza.

Per quanto riguarda le **malattie professionali**, si osserva un **aumento del 20,93%** tra il 2023 e il 2024, con una prevalenza di patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo (76% del totale). Anche in questo ambito, il macrosettore "Industria e Servizi" si conferma come quello con la maggiore incidenza, seguito dall'agricoltura.

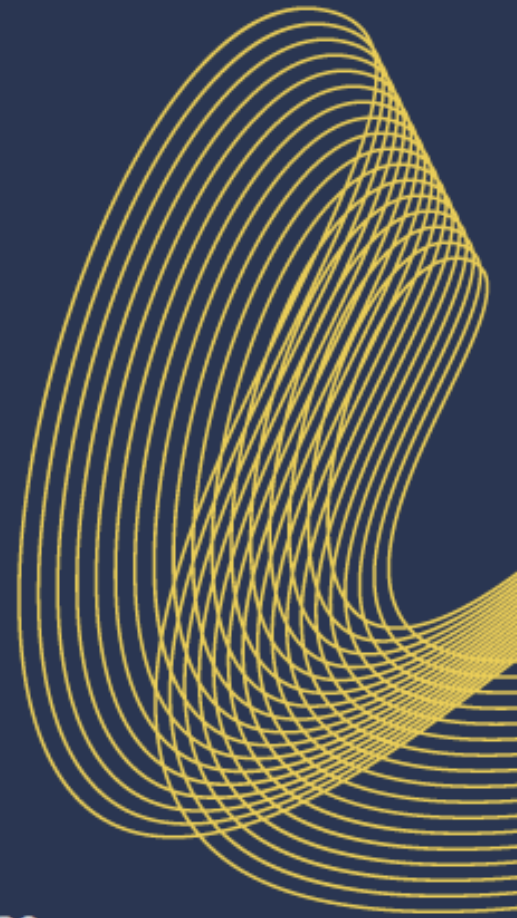
L'andamento tendenziale mostra una **stabilizzazione post-pandemica** delle denunce di infortunio, ma anche una **riduzione significativa delle malattie professionali con esito mortale** (-56% nel Lazio tra il 2019 e il 2024), segno di un possibile miglioramento delle condizioni di lavoro e delle pratiche di prevenzione.

In conclusione, il report evidenzia la necessità di **consolidare le politiche regionali in materia di salute e sicurezza**, ponendo particolare attenzione ai settori di attività economica e alle fasce demografiche più esposte. L'adozione di misure integrate di informazione, formazione, prevenzione e vigilanza, come previsto dal Piano Strategico Regionale 2025–2026, rappresenta un passo fondamentale per garantire ambienti di lavoro più sicuri e tutelare la salute, la sicurezza e il benessere dei lavoratori.



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE



Contatti

OSSERVATORIO REGIONALE DELLE POLITICHE PER IL LAVORO,
PER LA FORMAZIONE E PER L'ISTRUZIONE
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE
REGIONE LAZIO



Via di Campo Romano, 65 -00173 Roma



www.regione.lazio.it/cittadini/lavoro/osservatorio-mercato-lavoro



osservatoriomercatolavoro@regione.lazio.it

